

TORNATA DEL 25 LUGLIO

vere i loro nomi, ed ho avuto cura di non iscrivere il nome mio, quantunque interessato in modo speciale a difendere quello schema di legge.

Avvertirò poi come si trattava d'iscrivere pel primo il deputato Nicotera, che non passa per essere un mio amico politico.

Credo impertanto di non aver usata parzialità alcuna e d'essere stato e alla lettera e allo spirito del regolamento.

La Camera farà quello che crede; io, per conto mio, credo d'aver fatto bene.

Aggiungo poi che non solo per la legge sul brigantaggio, ma anche per quella sulle ferrovie calabro-sicule parecchi onorevoli colleghi sono venuti ad iscriversi, tanto è vero che molti onorevoli nostri colleghi hanno interpretata la decisione della Camera, come la interpreto io.

Del resto torno a ripetere ch'io mi rimetto intieramente all'autorità del presidente ed al volere della Camera. Solo mi premerebbe che i diritti degli iscritti non fossero menomamente pregiudicati, e che il deputato Ricciardi non profittasse di quest'occasione per farsi iscrivere il primo contro questo progetto di legge.

RICCIARDI. Domando la parola per un fatto personale.

PRESIDENTE. Il deputato Ricciardi ha la parola per un fatto personale.

RICCIARDI. Io respingo altamente l'insinuazione del deputato Massari, il quale dovrebbe conoscermi abbastanza, per essere persuaso che non parlo per motivi personali, ma perchè il diritto e il regolamento stanno dal lato mio.

L'onorevole Massari, secondo me, interpreta molto male e la deliberazione della Camera, e il regolamento.

La Camera deliberò ieri che la legge sul brigantaggio dovesse venire discussa in questo scorcio di Sessione; ma non ha detto punto quando fosse per essere posta all'ordine del giorno. Tanto è ciò vero, che la Camera non ha accettato la proposta colla quale io designava per quella legge il giorno di lunedì. Il regolamento è chiarissimo; l'iscrizione non può essere aperta se non quando il progetto di legge trovasi già all'ordine del giorno.

Che poi l'iscrizione è stata aperta anche per la legge sulle ferrovie calabro-sicule, dirò che l'ufficio di Segreteria ha, così operando, commesso una seconda infrazione al regolamento.

PRESIDENTE. Il deputato Miceli ha la parola.

MICELI. Mi duole di trovarmi in pieno disaccordo coll'onorevole mio amico Ricciardi. Io credo ch'egli interpreti troppo ristrettamente l'articolo del regolamento che testè ha citato.

Ieri la Presidenza presentava l'ordine del giorno per varie leggi, o per esprimermi altrimenti presentava un complesso di ordini del giorno per varie tornate della Camera, la quale approvava la proposta.

Non vi è dubbio adunque che noi abbiamo già messo all'ordine del giorno tutte leggi di cui ieri si tenne parola, e che ciascun deputato avesse diritto d'isciversi, come parecchi fecero.

Io dico queste parole, non già pel mio interesse personale, essendomi indifferente di parlare prima o dopo degli altri, ma essendo stata la iscrizione di ieri detta illegale, credo mio debito dichiarare che non dubitai punto di partecipare ad una illegalità.

PRESIDENTE. C'è un punto d'interpretazione del regolamento, e sarebbe bene che la Camera medesima lo decidesse.

L'articolo 22 del regolamento dice così:

« La parola è conceduta secondo l'ordine della domanda e della iscrizione, e nessun deputato potrà farsi inscrivere se non dopo che la materia su cui verte la discussione sia già annunciata all'ordine del giorno. »

La Camera ha ieri sulla proposta della Presidenza deliberato quali erano le leggi che sarebbero state discusse nel corso ulteriore di questo scorcio delle sedute.

Fra queste leggi rammenta la Camera come vi sia la legge sul brigantaggio; insieme ad essa ve n'hanno altre tre, cioè la legge sulla tassa governativa e dazio comunale, la legge sulla leva, e la legge sulle ferrovie calabro-sicule.

Ora è a dirsi che queste leggi sono state poste all'ordine del giorno nel senso dell'articolo 22, per modo che dal quel momento i signori deputati abbiano potuto farsi inscrivere a ciascuna di esse? Ecco la questione sopra cui la Camera debbe pronunciare.

Pare che l'onorevole Ricciardi intenda che l'ordine del giorno sia unicamente quello nel quale è detto: la tale e tal legge è posta, per esempio, all'ordine del giorno di domani o di altro giorno stabilito.

Sotto questo punto di vista, siccome effettivamente la legge sul brigantaggio fu messa fra quelle leggi che si sarebbero discusse nello scorcio di questa Sessione, ma non fu ancora determinato il giorno in cui sarà discussa, l'onorevole Ricciardi chiede siano dichiarate di nessun effetto le iscrizioni che sonosi prese sopra quella discussione.

Or bene dunque la proposta da mettersi in deliberazione è questa, cioè se la Camera intenda che queste iscrizioni debbano considerarsi come non avvenute.

Se nessuno domanda di parlare, la metto ai voti.

MICELI. Domando la parola.

Io credo che le iscrizioni di ieri non possano ritenersi nulle, perchè proclamare un ordine del giorno vuol dire stabilire le materie su cui la Camera deve discutere in una tornata o in più tornate successive.

Ieri si è stabilito che dal giorno di lunedì in avanti noi avremo due tornate per giorno, una antimeridiana e l'altra pomeridiana. Si disse che nella prima antimeridiana comincerà a trattarsi la legge della leva, quindi la legge sul brigantaggio, e questo significa stabilire chiaramente ed esplicitamente un ordine del